

turasse l'usufruzione trentennale di una servitù, chiese al Comune di Milano di stipulare un atto di concessione di precario per il mantenimento in loco del suddetto orologio: per quanto riguardava il canone annuo da corrispondersi all'I. N. A. trattandosi, comunque, di somma di irrilevante entità e finché altro simbolica, venne lasciata al Comune la facoltà di determinare l'importo secondo quanto è usualmente praticato dal Comune stesso per concessioni del genere.

Il Comune di Milano dette ci un primo tempo risposta negativa alla richiesta dell'Istituto; questo a sua volta insiste nella richiesta e il licito ripetutamente il Comune - anche verbalmente per il tramite di funzionari recatisi a Milano per altre pratiche - per arrivare ad una soddisfacente soluzione del problema.

L'Amministratore Delegato dell'I. N. A. di Milano ha ora comunicato: